



# IL FOGLIETTO

Anno XV, Numero 2

Notiziario trimestrale della Sezione di Bari dell'A.N.S.M.I.

Aprile - Giugno 2017

## Il Consiglio di Sezione

Triennio 2015-2018

### Presidente:

Ten.Me. Prof. Enrico Curci

### Vice-Presidente:

Ten.Me. Dott. Domenico Palladino

### Consiglieri:

Cap.Me. Dott. Ferdinando Amendola

Ten.Com. CRI Giovanni Berardi  
(tesoriere-segretario)

Ten.CC. Chim. Prof. Tommaso Lagattola

Magg.Me. Prof. Paolo Restuccia

Dott. Giuseppe Ricci

Cap.Me. Dott. Giuseppe Rosati

*Essere soci dell'A.N.S.M.I., oltre ad essere un titolo di onore, è un obbligo morale, un patto di amicizia tra nuovi e vecchi soldati avvicendatisi nel tempo, sia in pace che in guerra ed è anche il tangibile riconoscimento di attaccamento al corpo, ai compagni d'arme ed alla PATRIA.*

Sito internet: [www.ansmibari.org](http://www.ansmibari.org)



*I soci che gradiscono collaborare al Foglietto, possono inviare i loro articoli al presidente che ne curerà la pubblicazione.*

*Domenica 2 aprile*

## *Passeggiata sotto gli archi della città vecchia*

Un folto gruppo di soci ed ospiti, domenica 2 aprile, incontratosi alle 10, 30 in piazza cattedrale, ha voluto per un giorno perdersi nelle splendide viuzze del centro storico della nostra città, per riscoprire corti ed archi di epoca medievale e non in un percorso esperienziale variegato e accattivante.

Una giornata speciale con una guida d'eccezione, Michele Fanelli, barese DOC, Presidente del Circolo ACLI "E. Dalfino", noto a tutti per il suo impegno nel recupero delle tradizioni locali, esperto dei luoghi della città vecchia sotto il profilo storico, culturale, enogastronomico e ..... di tant' altro.

La visita ha avuto inizio dal cosiddetto *Arco della neve*, nel 600 meglio



*L' arco della neve*

conosciuto come arco Zarazumbolo dal soprannome di un abitante della zona. Sotto l' arco si intravede una porticina in metallo, accesso ad una

abitazione privata nei cui locali sotterranei gli *insaccaneve* producevano il ghiaccio conservato poi in sacchi di paglia e saggina per essere utilizzato nella stagione estiva. La passeggiata continua così tra storie e leggende abilmente sciorinate dalla arguta guida che riesce a colorire il tutto con il suo vernacolo verace. Percorrendo la strada che congiunge la cattedrale alla basilica di S. Nicola, inaspettato si trova l' *Arco Meraviglia* che fa scoprire anche a noi baresi di avere una versione pugliese, e fortunatamente a lieto fine degli Shakespeareani Romeo e Giulietta.



*L' arco Meraviglia*

Legenda dice che l' arco sia stato costruito in una sola notte per consentire il passaggio da una finestra a quella di fronte dei due innamorati che abitavano in quei palazzi. La famiglia della ragazza ostacolava questa unione, al

contrario della famiglia del ragazzo che in una sola notte fece costruire l'arco per unire le due abitazioni. L'arco prende il nome dalla famiglia Meraviglia proprietaria del palazzo, di origine milanese trasferitasi a Bari nel XVI secolo.

E così passeggiando e osservando numerosi archi che sarebbe lungo descrivere uno per uno ci si sofferma ancora su alcuni in particolare come l'*Arco della Masciara* (arco della strega). A Bari e nella provincia le streghe erano chiamate "gatte masciare", termine che deriverebbe da *megaera*, una delle erinni ma anche dal verbo latino *megairo*, cioè invidia. Erano infatti le *masciare* coloro che lanciavano il malocchio, si arrampicavano sui tetti delle case, facevano ammalare i bambini e si trasformavano in terribili gatti neri attraverso l'uso di un particolare unguento. Sotto *u uarc de la Masciara* nei pressi della basilica di S. Nicola in epoche remote si incontravano streghe e demoni per oscuri rituali.

Camminando ancora per la via della città vecchia a testa alta ci è capitato di vedere la testa di un uomo con i baffi e turbante sull'architrave di una abitazione. A questo punto la nostra simpatica guida ci ha riferito che eravamo dinanzi alla testa del Turco (*cape du Turck*) testimonianza degli anni in cui Bari fu emirato saraceno dall'847 all'871. Anche su questo personaggio si snoda una famosa leggenda. L'emiro saraceno in questione essendo un po' spaccone governando la città voleva far convertire i baresi al suo credo religioso. Per dimostrare la sua potenza volle sfidare la befana nera (quella cattiva) che secondo la credenza, la notte tra il

5 e il 6 gennaio si aggirava per i vicoli della città vecchia contrassegnando con una croce le abitazioni di coloro che dovevano morire entro l'anno, staccando la



*La cape du turck*

testa con un colpo di falciatore a chi incontrava per strada. Il turco provò a sfidarla proprio in quella notte ma le cose andarono male per lui che fu decapitato.

Particolare interesse ha suscitato la visita della chiesa di S. Giovanni Crisostomo (ex S. Sebastiano) che dal 1957 è divenuta



*La chiesa bizantina di S. Giovanni Crisostomo*

chiesa destinata ai cristiani di rito orientale-bizantino. Completamente trasformata dalla sua originale struttura a tre navate, è stata ridotta oggi ad un'unica navata. Dietro l'altare preziosi pannelli ed una interessante tela di madonna.

A fine itinerario degustazione dell'aperitivo alla barese presso il sottano *de comà Jannine*, tipico locale della Bari vecchia per



*L'aperitivo nel sottano de comà Jannine*

struttura. A questo punto ci si saluta, appagati per le notizie apprese e per l'interesse di ciò che si è ascoltato. Un buon numero dell'intero gruppo si dirige alla volta del locale Circolo Unione dove in una saletta all'uopo riservata ci attende un delizioso



*Il gruppo dopo il pranzo al Circolo Unione di Bari*

menù a base di pesce con cui si vuole privilegiare la tradizione marinara della nostra cucina.

*(Rosalba Curci)*



**Il Gen. Rodolfo Stornelli non è più fra noi**

Il 25 aprile u.s. ci ha lasciato il Gen. Rodolfo Stornelli, già presidente Nazionale A.N.S.M.I..

Mi piace ricordarlo così: ci incontrammo per la prima volta in occasione della partecipazione di un gruppo di soci della sezione provinciale A.N.S.M.I. di Bari (di cui ero già il Presidente) al Raduno Nazionale di Torino del settembre 2011, in contemporanea alle celebrazioni per i 150 anni dell' Unità d' Italia. Subito fummo colpiti dalla Sua signorilità e soprattutto dall' affetto che mostrò nei confronti del nostro gruppo. Scoccò così immediatamente una schietta amicizia ed una stima reciproca che mi colpì nell' intimo.

Ma non finì qui. Nell' aprile del 2013 decidemmo di invitare il Presidente Stornelli alla serata da noi organizzata per ricordare e festeggiare il decennale della ricostituzione della Sezione A.N.S.M.I. di Bari. Ci sentimmo telefonicamente e, senza batter ciglio, accettò con entusiasmo il nostro invito, onorandoci così della Sua presenza assieme alla gentile signora Rita.

La serata conviviale del 6 aprile 2013 fu per noi tutti indimenticabile per il clima festoso e di amicizia che si respirava. Tutto si concluse con il taglio della torta celebrativa e con un brindisi benaugurante.

L' indomani mattina, prima del rientro a Roma, corsi assieme a mia moglie in albergo per salutare e ringraziare ancora una volta il generale Stornelli per

averci onorato della Sua presen-



*Il taglio della torta con il compianto Gen. Stornelli*

za.

Anche se mancava poco più di un' ora alla partenza gli proposi un velocissimo giro per la città: ne fu entusiasta. Allo stesso tempo volevo lasciargli un ricordo di Bari: le nostre *orecchiette*. Andai disperatamente in giro alla ricerca di un negozio di alimentari ma la ricerca fu vanificata dal fatto che i pochi negozi aperti la domenica ne erano sprovvisti.

Giunse così l' ora della partenza, ci salutammo ancora una volta, ma mi rimasero impresse le Sue parole di commiato: *Caro Curci ci conosciamo da appena qualche anno ma è come se ci fossimo conosciuti da tantissimi anni.*

Grazie, Generale Stornelli e cara signora Rita, Bari non vi dimenticherà mai!

(E.C.)



\*\*\*\*\*

*Domenica 14 maggio*

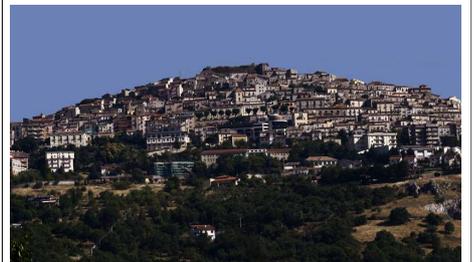
**Gita sociale a Grumentum Nova e Viggiano**

Quest' anno la nostra tradizionale gita domenicale di primavera ha voluto privilegiare due noti centri della Alta Val d' Agri, nei pressi del lago del Pertusillo, uno degli invasi più grandi della Basilicata: Grumentum nova e Viggiano. La prima cittadina nota



*Grumentum: il parco archeologico*

per il parco archeologico, è denominata la *Piccola Pompei* della Basilicata, mentre la seconda è



*Viggiano*



chiamata *città di Maria, dell' arpa e della musica.*

Giunti a Grumento, era ad atten-



*Con la guida nel Parco Archeologico*

derci la guida per iniziare la visita del parco archeologico. Le cam-



*Nel Parco Archeologico*

pagne di scavo, hanno riportato alla luce il teatro, il foro, le terme repubblicane e imperiali, l' anfiteatro, gli edifici pubblici e religiosi, ma anche alcune abitazioni private e la pavimentazione lastricata di un decumano. Con la visita al Museo Archeologico Nazionale dell' Alta Val d' Agri, che illustra ancora meglio la storia



*Particolare di un mosaico del decumano*

della città romana, si è conclusa la prima parte della gita.

Ci siamo poi diretti alla volta di Viggiano, come già detto città di Maria, dell' arpa e della musica che domina la verde val d' Agri e che fa parte del Parco Nazionale dell' Appennino Lucano.

Prima della visita al centro storico, è stata d' obbligo la pausa pranzo presso l' Hotel dell' Arpa



*..... A pranzo all' hotel dell' Arpa*

dove abbiamo potuto gustare alcune appetitose pietanze della tipica cucina lucana tra cui i *cazzun*, ravioli di ricotta conditi con il sugo di pomodoro.

Dopo pranzo, abbiamo percorso il centro storico per raggiungere la chiesa madre di Santa Maria alle Mura.

Viggiano è conosciuto forse come sede del centro oli dell' ENI balzato recentemente agli onori

delle cronache per via di un presunto inquinamento ambientale. Ma percorrendo il centro storico, notiamo immediatamente portali decorati da bassorilievi raffiguranti violini ed arpe che rimandano ai secoli XVII e XVIII, quando il paese era tra i più in vista in Basilicata per l' artigianato del legno ed in particolare per la costruzione di arpe e di altri strumenti musicali, arte diffusa ancora oggi. La maestria degli artigiani locali ha contribuito a diffondere la passione per questo strumento musicale tanto da portarlo alla istituzione della Scuola di Arpa Viggianese. Viggiano è anche la città di Maria, per il culto in onore della Madonna Nera, proclamata Patrona e Regina della Basilicata da Papa Giovanni Paolo II, la cui statua bronzea è custodita all' interno della Chiesa Madre, ma che da maggio a settembre dimora nello splendido santuario del Sacro Monte a 12 Km dal paese (percorribili solo a piedi).

L' ultima tappa nel centro storico, si conclude con la visita della Chiesa Madre di S. Maria alle Mura, Basilica Pontificia dal 1956.



*La Madonna nera*

Colpisce immediatamente il por-



*Il portale della Chiesa Madre*

tale di accesso in bronzo e oro zecchino, realizzato dallo scultore lucano Mario Santoro. Esso "racconta" al visitatore gli episodi salienti della storia della chiesa, fino alla incoronazione ad opera di Giovanni Paolo II nell'aprile del '91. Una volta all'interno, si percepisce il ruolo spirituale che per l'intera comunità viggianese e lucana, ha la Madonna Nera. Non sfugge allo sguardo del visitatore, lo splendido soffitto a cassette intarsiato di oro zecchino e stucchi, mentre ai lati dell'ingresso si distinguono due bassorilievi in marmo, raffiguranti la Madonna con bambino e S. Giovanni Evangelista, nonché numerosi quadri di pittori lucani del 700. Infine sulle pareti laterali, due altari in stile barocco dedicati al Sacro Cuore e alle Sacre Reliquie.



*Alla fine della gita: foto di gruppo*

All'esterno era ad attenderci il pullman per il ritorno a Bari. Si è conclusa così la nostra gita.

Sulla via del ritorno, culturalmente arricchiti, commenti, complimenti al nostro organizzatore e accompagnatore, generale Nicola Colucci nonché al nostro valido autista, da noi tutti salutati con un caloroso applauso.

(E.C.)

\*\*\*\*\*

### ***Il consiglio nazionale A.N.S.M.I.***

Il 27 maggio u.s. si è tenuto a Roma il Consiglio Nazionale A.N.S.M.I. che ha visto una notevole partecipazione di delegati regionali ma anche di presidenti di sezione e sottosezione. Utile la mia partecipazione innanzitutto per conoscere il nostro nuovo Presidente ed il Consiglio Nazionale tutto, per rincontrare amici e vecchie conoscenze, ma soprattutto per essere al corrente di tutte le nuove proposte circa la riorganizzazione dell'A.N.S.M.I.



*La corona di alloro al monumento ai caduti*

La riunione è stata preceduta dalla deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti di villa Fonseca. A seguire il Consiglio tenutosi nella sala riunioni dei Padri Passionisti, durante il quale si è approvato il bilancio consuntivo 2016. Sono

emerse altresì diverse proposte circa la riorganizzazione dell'associazione come la sua trasfor-



*Il Presidente Gen. M. Anaclerio presiede il Consiglio Nazionale*



*Il mio intervento durante il Consiglio*

mazione in ONLUS con relativa possibilità di utilizzare il 5 per mille (al momento si è proposto di versarlo a favore della Sezione di Trieste, già ONLUS con C.F. 90113640321).

Si sta cercando di aprire nuove sezioni e sottosezioni; è in atto la ristrutturazione del sito e la creazione di nuovo materiale sociale (nuovo logo, nuove tessere, distintivo da taschino, crest, ecc. ecc.). Infine si sta lavorando sulla revisione dello statuto vigente.

Il 27 e 28 di ottobre si terrà ad Atri un ulteriore Consiglio Nazionale in occasione della inaugurazione della sede della Commissione Grandi Rischi e Maxiemergenze (Marche, Abruzzo e Molise).

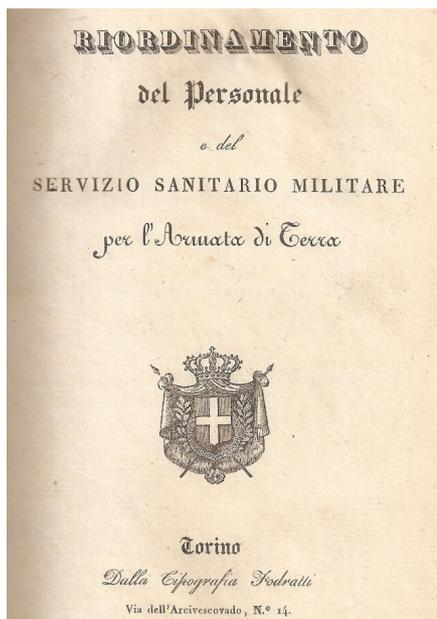
In chiusura dei lavori, il pranzo sociale, il taglio della torta, il brindisi finale e gli affettuosi e

fraterni saluti con un arrivederci ad Atri nel mese di ottobre.

( E.C )

\*\*\*\*\*

Riportiamo qui di seguito, un breve ma interessante documento, inviato dalla Presidenza Nazionale, in occasione del 4 giugno, Festa della Sanità Militare, relativo



Il Regio Viglietto del 4 giugno 1833

alla storia della fondazione del Corpo.

Il Corpo della Sanità Militare si costituisce il 4 giugno 1833 quando Re Carlo Alberto riordina il preesistente Servizio Sanitario Militare dell'Esercito. La denominazione "Corpo di Sanità Militare" sarà comunque presa soltanto nel 1845, quando la struttura si ordina su di un Ruolo Medici ed un Ruolo Farmacisti. Il Corpo segue le vicissitudini della Storia d'Italia, guadagnandosi l'apprezzamento di militari e civili nei momenti più duri delle vicende nazionali. Per decreto 17 ottobre 1920 riceve il "Labaro" come insegna simbolo del Corpo che, dal 4 maggio 1940 assume la denominazione di Servizio di Sanità Militare. Bisognerebbe attendere il 1981 per sostituire il

"Servizio" con la dicitura "Corpo".

Il Corpo Veterinario dell'Esercito si costituisce il 27 giugno 1861 quando, all'indomani dell'Unità d'Italia, vengono riuniti sotto un unico Comando tutti i Veterinari Militari dei diversi Eserciti preunitari. Tale Corpo Veterinario Militare è inizialmente posto alle dipendenze del Corpo di Sanità. Inutile sottolineare l'importanza e la dimensione che poteva avere in tempi in cui la trazione era soltanto animale, il Corpo stesso. La legge 9 maggio 1940 lo riordina in Servizio Veterinario Militare dell'Esercito, denominazione che manterrà per un quarantennio.

La riduzione della componente animale nella Forza Armata diminuisce nel numero ma non nei compiti la presenza di Veterinari nell'Esercito che, nel 1969 ricevono la Bandiera di Guerra. Nel 1981 assume la denominazione di Corpo Veterinario dell'Esercito.

Il riordino dell'area logistica di Forza Armata del 1997 che porta alla costituzione dell'Ispettorato Logistico, cancella il 20 Aprile i Comandi dei due Corpi che passano alle dipendenze del Capo del Dipartimento di Sanità e Veterinaria.

Dal 1 gennaio 1998 il personale dei due Corpi concorrono alla costituzione del Corpo Sanitario dell'Esercito.

Quindi, ottenuto per fusione dei precedenti Corpi di Sanità e Veterinario, il Corpo Sanitario dell'Esercito vanta una tradizione che data al 4 giugno 1833.

Il Corpo cresce di importanza con la crescita della consapevolezza che risparmiare una vita sul campo di battaglia è preciso dovere di un Comandante. Anche se ciò forse non traspare dalle aride cifre che testimoniano i bilanci delle terribili giornate di lotta nella prima guerra mondiale, è altresì vero che uno sforzo enorme per migliorare le capacità di intervento e primo soccor-

so venne fatto anche allora.

Oggi, gli Ufficiali del Corpo Sanitario dell'Esercito, alla luce dei nuovi compiti umanitari assegnati alla Forza Armata, rivestono un'importanza basilare nella prevenzione sanitaria per i nostri contingenti dislocati in terre ad alto rischio epidemico. Parimenti, la loro opera è di grande importanza per la ricostruzione del tessuto connettivo sociale nelle aree poste sotto il controllo delle forze multinazionali.

\*\*\*\*\*

### Ultim' ora

Leggiamo sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 16 giugno u. s. il seguente titolo:

***Pediatra barese si aggiudica la sfida mondiale di diagnosi corretta***

Ma chi è questo pediatra barese? Ebbene è il nostro socio Vincenzo Genchi.

Il quotidiano scrive:

Un radiologo-pediatra, di Bari, Vincenzo Genchi, è il primo europeo che, dopo 27 anni di sfida, si aggiudica il primato mondiale 2016 di diagnosi corretta in una competizione professionale "Pediatric and cardio-pulmonary case of the week" cui hanno partecipato 2.000 radiologi pediatri rappresentanti di 87 nazioni.

Bravo Enzo per aver vinto questa sfida mondiale! La tua presenza nell' ANSMI ci onora profondamente!

(E.C.)

### IL FOGLIETTO

Notiziario per uso interno della Sezione Provinciale dell'A.N.S.M.I. di Bari.

